

La politica

Legga e An all'attacco: "Dimissioni", più prudente Musso: "Aspettiamo gli sviluppi delle vicende"

La sinistra in pressing sulla Vincenzi

"Ora serve davvero la discontinuità"

MICHELA BOMPANI

ANCOR più discontinuità, chiede Rifondazione a Marta Vincenzi. Due nuovi assessori subito, invoca la Lega, altrimenti si rischia la paralisi amministrativa. Il Pd aspetta che il polverone in sospensione decanti e ci si possa vedere chiaro in questa *storiaccia*. An chiede le dimissioni della sindaco e Forza Italia spera in cuor suo.

Sull'inchiesta della procura che accusa due assessori (Massimiliano Morettini e Paolo Striano, che si sono immediatamente dimessi) e il portavoce della sindaco (Stefano Francesca, che ha rimesso il suo mandato), la politica riflette sul che fare. E se i primi ragionamenti sono trasver-

salmente attendisti, e confidano nel lavoro sereno dei magistrati, i successivi approfondimenti ridisegnano le ovvie contrapposizioni, anche se comunque abbassate di tono, eccetto Gianni Plinio di An che invoca le dimissioni immediate della Vincenzi.

«Siamo addolorati e preoccupati - osserva Mario Tullo, segretario ligure del Pd - aspettiamo confidando nel lavoro dei magistrati su questa faccenda che stentiamo, ancora, a capire». Condivide completamente le scelte fin qui compiute dalla Vincenzi, Tullo, e non vuole mettere

«alcuna pressione, alcuna fretta», né all'inchiesta né alla sindaco che dovrà forse ripensare la sua giunta. Finora bisogna attendere e «dare presunzione d'innocenza a chi ha doverosamente e responsabilmente rimesso il proprio incarico», ma è chiaro «se qualcuno ha tradito la fiducia della sindaco, e del partito...», non ci saranno sconti.

«Sappiamo ancora troppo poco, per assumere qualsiasi posizione», commenta il neo senatore azzurro Enrico Musso. «Mi auguro che gli accertamenti in corso conducano a una bolla di sapone - prosegue - è auspicabile che presto su Genova torni il sereno perché la città ha bisogno di tranquillità e ha tanti problemi da affrontare». Ma se così non fosse, la Vincenzi perderebbe «ragion politica: se collaboratori

così stretti, come il suo portavoce e due assessori di sua nomina, fossero davvero coinvolti, allora significherebbe che non sa scegliersi la squadra. E allora bisognerebbe ritornare a dare la parola ai cittadini», cioè alle elezioni. Un'occasione per riprovarci a Tursi. E il senator Musso, che ieri era in piazza della Vittoria ad assistere alla Messa celebrata da Benedetto XVI, scruta gli sguardi d'azzurro tra le nubi grigie: «È veramente prematuro parlarne», sorride e glissa.

Chi pesta i piedi e non vuole perdere un minuto di più, è Gianni Plinio, capogruppo di An in Regione: «Marta Vincenzi deve dimettersi subito - tuona - possibile che io sia rimasto l'unico cattivo della politica? A me hanno insegnato che trasparenza e cristallinità sono le doti fondamentali di un amministratore, qui i capi d'accusa sono gravissimi e colpiscono amministratori di nomina fiduciaria del sindaco».

Due assessori subito, invoca Alessio Piana, capogruppo in Comune della Lega. «Ancor prima che la magistratura faccia il suo

lavoro - scandisce determinato - altrimenti l'amministrazione rischia la paralisi: già è successo diverse volte, per colpa delle deleghe, come quella all'urbanistica, che la sindaco aveva tenuto per sé. Per il resto attendiamo l'esito dell'inchiesta. E se tutto dovesse essere confermato non possiamo che chiedere alla Vincenzi le dimissioni, perché se sono coinvolti uomini di sua stretta fiducia: è come se fosse coinvolta lei». Concentrata, Rifondazione, invita il sindaco ad agire subito. «Marta Vincenzi deve accelerare: deve accentuare la discontinuità,

deve fare ancora più nuova, la sua stagione di rinnovamento, deve tagliare nettamente anche solo qualche riferimento alla politica della "casta", spiega Simone Leoncini, che mostra comunque come ogni veleno si possa trasformare in medicina. «Mentre attendiamo lo svolgersi dell'inchiesta va avviata immediatamente una riflessione profonda, perché, è vero, certi elementi di rampantismo politico tipici del berlusconismo hanno sfondato anche a sinistra. E tutto questa vicenda deve portare a dare una secca sterzata benefica».



La Sala rossa del consiglio comunale a Palazzo Tursi

Plinio: "Sono nomine di fiducia del sindaco, lei deve trarne le conseguenze"

Rifondazione "Necessario tranciare di netto ogni contatto con la casta"

